

TRIESTE

Piacere di conoscerti

UN'INIZIATIVA VOLTA A INSTAURARE RAPPORTI DI AMICIZIA CON GIOVANI AFGHANI E PAKISTANI NELLE PAROLE DI UNA COPPIA DI LETTORI



Ronald Zak/AP

Avevamo saputo che ad Aurisina, il paese dove viviamo, in provincia di Trieste, ci sarebbe stata la presentazione di una mostra fotografica di foto scattate da alcuni ragazzi profughi che sono ospitati al Villaggio del Pescatore, un borgo che dista pochi chilometri da casa nostra. In questo periodo sono soprattutto pakistani e afgani. Nei giorni precedenti abbiamo cercato di invitare in vari ambiti, dalla parrocchia alla parrucchiera, per offrire l'occasione di sapere qualcosa di più riguardo agli immigrati ospitati nel nostro territorio. Molti sono in effetti i pregiudizi nei loro confronti e il rifiuto anche solo a considerare l'esistenza di questa realtà. La serata ha avuto come titolo semplicemente: "Piacere di conoscerti", ed è stata realizzata con la collaborazione del comune di Duino-Aurisina e la Regione Friuli Venezia Giulia. Erano presenti diversi ragazzi accolti sul Carso.

Al Villaggio del Pescatore sono ospitati 18 giovani, assai diversi: alcuni sono laureati, altri analfabeti, altri ancora sono abilissimi artigiani. Nell'immediato futuro questi giovani creeranno un parco giochi nel villaggio. Le necessità di aiuto da parte di volontari sono numerose, in quanto gli operatori dell'Ics (Consorzio italiano di solidarietà) si occupano principalmente della parte medica e di quella burocratica e non rimane poi molto tempo per altro. Quindi si affidano a persone di buona volontà, che purtroppo scarseggiano.

Un gruppo di giovani immigrati si sono dedicati a riparare biciclette usate che sono state loro donate, non sempre in buono stato, dagli abitanti. A loro servono per spostarsi, in quanto alcune strutture che li ospitano non sono servite adeguatamente dagli autobus.

Gli operatori ci hanno fatto sapere che servono ancora biciclette, per cui abbiamo pensato di diffondere questa notizia per vedere se nelle nostre case c'è qualche bici, anche da riparare, da poter donare.

Ci siamo pure proposti di andare nel loro centro per insegnare un po' di italiano. Abbiamo già raccolto a casa nostra un po' di coperte, abiti e stoviglie. È un modo per aprire loro le porte e accoglierli. 